

carcere bollate

Da detenuti a esperti di sicurezza on-line

DI ANNALISA GUGLIELMINO

Sono detenuti ma diventeranno presto «esperti di sicurezza». È la prospettiva che si apre per i reclusi del carcere di Bollate che seguono un corso di e-learning mirato alla risoluzione dei problemi di cablaggio e connessione a Internet. Grazie a un progetto pilota di Cisco Systems, la seconda casa di reclusione milanese darà la possibilità ai suoi ospiti di conseguire un titolo professionale. L'iniziativa, permessa dalla natura particolare di Bollate – un istituto sperimentale per il reinserimento sociale e lavorativo – e dalla direzione di Lucia Castellano, è partita all'inizio del 2003 con la selezione dei detenuti da parte di Adecco. La società di gestione di risorse umane ha scelto quattro reclusi sulla base della conoscenza dell'inglese e dell'informatica e della durata del periodo di detenzione. Entro la fine dell'anno la formazione degli «operatori di rete» sarà conclusa. In attesa dell'uscita o della semilibertà, i quattro «esperti» si trasformeranno a loro volta in istruttori. Il sistema «a cascata» permetterà così di formare altri quindici reclusi. Trecento ore di laboratorio, sessanta verifiche on line, lezioni frontali e un esame finale tenuto da un ente esterno. È questo l'iter formativo. «Stiamo al computer quattro ore al giorno – spiega Gianluca – e poi studiamo quando siamo in cella. Ma arrivano le soddisfazioni: abbiamo realizzato con le nostre mani la connessione che ci permetterà di seguire il corso». Un corso che «fuori» costa migliaia di euro e che Gianluca, Mustafà, Giuseppe e Owa seguiranno a costo zero. La fondazione Ibm Italia ha donato i pc e quella Adecco per le pari opportunità curerà i contatti con le aziende. Al progetto partecipa anche la Società d'incoraggiamento di arti e mestieri (Siam).



BOLLATE

In carcere formazione professionale specializzata nelle nuove tecnologie

BOLLATE — Il carcere di Bollate apre le porte alla prima "Cisco networking local academy" avviata all'interno di una casa di reclusione. Si tratta di un importante progetto di formazione professionale rivolto ai detenuti, nel campo delle nuove tecnologie e finalizzato al loro reinserimento nella società. Il progetto è nato grazie alla collaborazione tra Cisco System, la Fondazione Adecco per le pari opportunità, la Fondazione Ibm Italia e la Siam 1838, la società d'incoraggiamento d'arti e mestieri. I primi detenuti che hanno aderito al progetto tra qualche mese avranno le competenze per diventare a loro volta maestri e insegnare ad altri detenuti.

Rampini a pagina 8



BOLLATE

Accademia informatica tra le mura del carcere

di **Roberta Rampini**

BOLLATE — La Cisco System ha messo a disposizione il programma professionale, la Fondazione Ibm Italia ha regalato computer e materiale per l'allestimento del laboratorio, la Siam Società incoraggiamento d'arti e mestieri ha sostenuto il progetto e la Fondazione Adecco per le pari opportunità farà da ponte tra il carcere e il mondo del lavoro.

Grazie a questa collaborazione all'interno della casa di reclusione di Bollate è nata una «Cisco Networking Academy» per la formazione professionale dei detenuti nel settore delle nuove tecnologie. Il progetto è solo l'ultimo in ordine di tempo avviato nella casa di reclusione sperimentale che oggi ospita 782 detenuti che hanno scelto di scontare la loro pena nel nuovo carcere nella prospettiva del reinseri-

mento sociale e lavorativo. «L'**originalità** di questo progetto sta nel fatto che il gruppo di detenuti oggi coinvolti nella formazione professionale, al termine del percorso diventeranno formatori di altri detenuti e potranno aiutare i loro compagni», spiega **Lucia Castellano**, direttore del carcere. Il progetto, uni-

una «certificazione», riconosciuta in tutto il mondo da qualsiasi azienda che operi nel settore informatico e delle telecomunicazioni.

Ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto è stato **Sebastiano Ardita**, direttore dell'ufficio detenuti del dipartimento dell'amministra-

una valenza sociale». Il progetto di formazione è affidato ad un «teacher Cisco». **Lo- renzo Lento**, che dopo le prime lezioni ha già sottoposto i detenuti ai primi esami e prove di laboratorio.

Infine la conoscenza del mercato del lavoro da parte della Fondazione Adecco e della Siam, consentirà infine di favorire l'incontro tra imprese e lavoratori, favorendo per i detenuti un percorso di inserimento lavorativo.

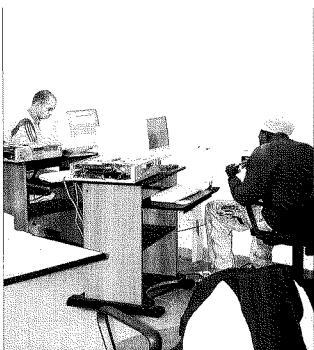
«**Il nostro contributo** sarà quello di orientare i detenuti nell'approccio al lavoro e ridurre quelle barriere culturali che li separano dalle aziende», spiega **Claudio Solda** della Fondazione Adecco.

Ieri mattina alla presentazione del progetto c'erano anche loro, i quattro detenuti-studenti che hanno sottolineato la grande opportunità che il carcere ha dato loro.

I detenuti diventano studenti di nuove tecnologie grazie al progetto promosso da Cisco System

co nel suo genere, costituisce il primo esempio destinato al mondo carcerario di reintegrazione sociale attraverso le nuove tecnologie dell'informazione. Oggi coinvolge 4 detenuti, due italiani e due stranieri, i corsi sono partiti a gennaio e alla fine dell'anno, dopo 100 ore di laboratorio e 180 di formazione in aula, sosterranno un esame finale e in caso di risultato positivi riceveranno

zione penitenziaria di Roma del Ministero della Giustizia a sottolineare il valore del lavoro come prima condizione per aiutare il detenuto a reinserirsi nella società. «Da tempo la Cisco System ha deciso di impegnarsi sul fronte della formazione - spiega **Isabelle Poncet**, responsabile del progetto - nel caso della Networking Academy nel carcere di Bollate oltre a questo obiettivo, l'iniziativa ha



Corso di computer per i detenuti della casa di reclusione sperimentale di Bollate.



Quattro detenuti specialisti online

Quattro detenuti del carcere di Bollate si stanno preparando a diventare specialisti della rete con un corso on-line di 300 ore e una trentina di esami da superare. Il corso, organizzato dalla Cisco Systems, in collaborazione con la Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Siam e la Fondazione IBM Italia, è cominciato nel gennaio scorso e si concluderà nel gennaio 2004. Una volta superati gli esami, gli «allievi» diventeranno a loro volta formatori di altri detenuti.

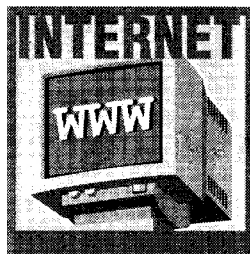


dal lavoro

PROGETTI DI REINSERIMENTO

A Bollate i detenuti diventano tecnici del Web

■ Dalla casa di reclusione al mercato del lavoro. È l'ambizione del progetto ideato da Cisco systems e Fondazione Adecco per le pari opportunità nella struttura penitenziaria di Bollate, in provincia di Milano: un laboratorio per la formazione professionale di detenuti con



l'obiettivo di facilitarne, attraverso la rete Adecco, il reinserimento sociale. Il progetto, che ha come partner anche Siam 1838 e Fondazione Ibm, prevede una serie di corsi di formazione sull'implementazione e la gestione delle reti Internet e, soprattutto, la loro protezione da incursioni esterne. L'iniziativa nasce nell'ambito delle Cisco networking academy, centri di

formazione creati per far fronte alla carenza di specialisti del settore Internet (secondo Cisco solo in Italia ne mancano oggi circa 25mila). Il progetto include 100 ore di laboratorio e 180 ore di formazione in aula e, al termine, consentirà a un primo gruppo di detenuti della Casa di reclusione di Bollate (circa 20) di ottenere la certificazione Cisco, riconosciuta dalle principali aziende di informatica e tlc.



FORMAZIONE IN CARCERE**I detenuti diventano esperti in reti informatiche**

BOLLATE - E' dura reinserirsi nella società dopo il carcere. L'ex detenuto fatica a trovare un lavoro, deve superare le diffidenze, spesso non ha un "mestiere in mano" e la deviazione di percorso rischia di trasformarsi in una strada senza ritorno.

E' certamente più produttiva una politica che investa nelle capacità dell'uomo di tornare a scegliere il bene rispetto a una politica fondata solo sulla forza. Va in questa direzione l'indirizzo scelto dal carcere sperimentale di Bollate, che ai 782 detenuti (444 stranieri e 338 italiani) non socialmente pericolosi, offre una serie di percorsi formativi con la finalità di aiutarli a trovare un riscatto con la vita e la società.

Grazie alla sinergia tra il

penitenziario, la società informatica **Cisco Systems**, la **Fondazione Adecco per le Pari Opportunità**, la **Siam** (Società di incoraggiamento arti e mestieri) e la **Fondazione Ibm Italia** (che ha attrezzato il laboratorio con la strumentazione elettronica neces-

saria) a gennaio è stata aperta all'interno del carcere una "Accademia" Cisco per il networking, che consentirà ai detenuti di conseguire la certificazione Ccna (Cisco certified network associate) riconosciuta in tutto il mondo. Dopo una selezione tenuta dalla Adecco, quattro detenuti tra i 25 e i 50 anni, **Giuseppe, Gianluca, Mustafà e Howe**, stanno seguendo un corso per diventare formatori di esperti in reti di connesio-

ne Internet, alla fine del quale a cascata aiuteranno gli altri detenuti a formarsi.

Il gruppo ha già superato sette dei sessanta esami previ-

sti e il primo scoglio dell'inglese tecnico. Volontari gli insegnanti **Lorenzo Lento e Sergio Ioppolo** del Siam.

«Ogni giorno nelle aziende c'è un attacco da parte degli hacker - spiega **Isabelle Poncet**, responsabile del programma Academy di Cisco - per cui il discorso della sicurezza è un tema molto sentito. Queste persone saranno in grado di difendere le reti delle imprese da questi attacchi. Sono professionalità molto richieste che ancora non sono presenti sul mercato. Si stima un gap di 20mila perso-

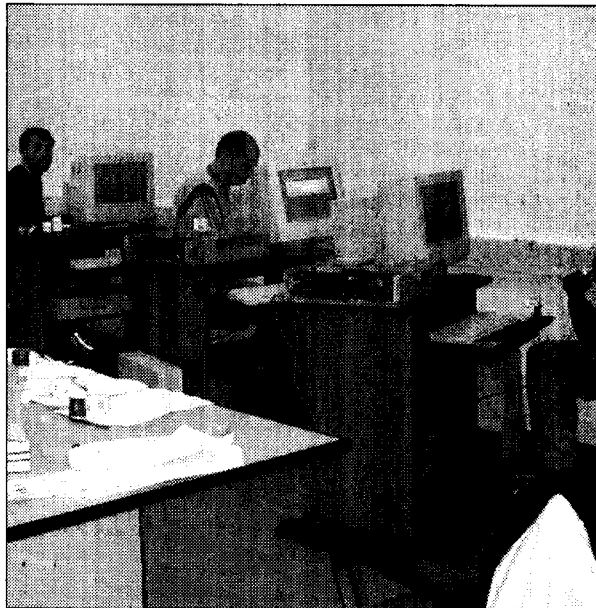
ne. E la formazione tradizionale è carente».

Il responsabile trattamento detenuti del Ministero della giustizia **Sebastiano Ardita**, illustrando alla stampa il progetto ha spiegato ieri mattina come sia oggi necessario superare la concezione di lavoro carcerario come lavoro ripetitivo, come attività alienante.

Lucia Castellano, dirigente del carcere dal marzo 2002, esporta a Bollate un'esperienza settennale in istituti di pena tra Eboli, Alghero e Genova Marassi sull'accademia Cisco interna conta parecchio. «Quello che stiamo facendo - ha spiegato - è offrire delle possibilità a questi detenuti di tipo formativo per una professionalità di qualità».

Ombretta T. Rinieri

A Bollate alcuni corsisti si preparano a insegnare agli altri un lavoro richiesto dal mercato



Una delle foto realizzate dagli esperti che organizzano i corsi: i detenuti di Bollate imparano a maneggiare i pc e a conoscerne tutti i segreti

